

REALIZZAZIONI COSTRUIRE SUL COSTRUITO **TECNOLOGIA IFT:**
SMART HOME E SERRAMENTI **NORMATIVA POSA:** SCELTA DEL
SISTEMA **ATTUALITÀ** **VOCI DI TOSCANA** **NORMATIVA** **CODICE**
PREVENZIONE INCENDI **SERRAMENTOUR** **TAPPA A BRESCIA**

www.guidafinestra.it

448

NUOVA

FINESTRA

Le **finiture**
che non fanno passare
inosservato il tuo **infisso**

KROMOSS
INDUSTRIE

OS2 75 nell'Olimpo del design

Al Castello Sforzesco di Milano l'azienda veneta entra a pieno titolo nell'Olimpo del Design italiano. Ricevono il premio il designer Alberto Torsello e l'amministratore delegato Alberto Agostini/by

Ennio Braicovich e Alberto Schoenstein

L'infisso OS2 75 entra nell'Olimpo del design italiano. Sono stati consegnati, nel Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco di Milano, i premi della XXV edizione del Compasso d'Oro ADI, Associazione per il Design Industriale, uno dei premi di design più prestigiosi al mondo. Tra i premiati, per l'area serramenti, l'infisso OS2 75 frutto del designer architetto Alberto Torsello e di Secco Sistemi, da tempo assunta al rango di marchio italiano e internazionale espressione di innovazione e di design nel settore dei serramenti.

Limpida la motivazione della giuria internazionale: "Il rapporto tra l'apertura e la superficie trasparente è da sempre una delle sfide dell'industria per la produzione dei serramenti. OS2 75 stabilisce un nuovo standard combinando il taglio termico e l'isolamento a dimensioni estremamente contenute e ad un interessante flessibilità estetica grazie ai profili in ac-

ciaio verniciato e in Corten, acciaio inossidabile e ottone brunito". Già nel 2011 la giuria internazionale del XXII Compasso d'Oro aveva conferito la Menzione d'Onore all'infisso OS2. Ora con il Compasso d'Oro al sistema OS2 75, evoluzione concettuale e tecnologica dell'OS2, Secco Sistemi entra a pieno titolo nell'Olimpo del design italiano. A ritirare il premio, consegnato dall'esperto ADI Oscar G. Colli, l'arch. Alberto Torsello e l'ing. Alberto Agostini, ad di Secco Sistemi, accompagnato nel cortile della Rocchetta dal direttore tecnico Antonio Poletto, dal responsabile della comunicazione Alessandro Pandolfo e dalla pr Angela Amato di Spazio/Parola. Emozionatissimi i due premiati. Così Torsello: "E' uno dei momenti più felici della mia vita perché è un prestigioso riconoscimento al nostro contributo a voler cambiare il mondo". E l'idea primigenia? "Semplice in apparenza: non esisteva un infisso che rispondesse

alle esigenze sempre più stringenti delle normative e dei regolamenti di oggi, che offrisse quindi prestazioni di alto livello ma con linee sottili e che fosse quindi perfetto per un'architettura antica. Tradurre quest'intuizione in realtà di prodotto partendo da un nastro di metallo nobile è stato merito della collaborazione con Secco Sistemi". Dal canto suo l'ad Alberto Agostini evidenzia: "Grande emozione per un premio sognato ma inaspettato. Credo che sia anche meritato perché è bello riuscire a interpretare il genio creativo degli architetti. Dietro al premio c'è la capacità di creare e innovare di un grande lavoro di squadra di tutta la Secco perché dietro un prodotto di alta qualità ci sono tutti i livelli aziendali. Direi di più: è un premio che va anche alla capacità imprenditoriale delle piccole e medie imprese italiane che, se fossero più rispettate, andremmo tutti meglio". Dietro la premiazione del Compasso d'Oro un lavoro degli esperti ADI durato anni. Oltre 1.200 i prodotti candidati alla preselezione del premio nel biennio 2016-2017, 283 i prodotti sottoposti alla giuria internazionale, ma solo 16 hanno ricevuto il premio. Ad altri 56 la giuria internazionale ha assegnato una Menzione d'onore. Il premio è attribuito, come sempre, sia ai designer che ai produttori degli oggetti scelti tra quelli individuati nelle due rassegne annuali ADI Design Index 2016 e 2017.

L'edizione 2018 del Compasso d'Oro ADI è stata all'insegna della presenza del design nella vita quotidiana di tutti: "Quanto design permea le nostre vite?", si chiede il presidente ADI Luciano Galimberti. "Quando il design è valore realmente percepito e quando invece è semplicemente usato in maniera inconsapevole?". La risposta è anche negli infissi, potremmo aggiungere.



Ottone brunito a Mosca

Collocato in centro città, ma allo stesso tempo immerso nella natura, chiamato a soddisfare le esigenze di una clientela russa di alto livello ma essenziale e rigoroso nella sua definizione formale. Il progetto del complesso residenziale Checkhov di Mosca esprime un'eleganza contemporanea e un lusso raffinato attraverso dettagli sofisticati, accostamenti cromatici ricercati, impiego di materiali naturali di qualità. Progettato da Tsimailo Lyashenko & Partners e collocato proprio sul limite dei Giardini dell'Hermitage, dei quali costituisce di fatto un'appendice perfettamente integrata grazie allo splendido giardino privato, l'edificio dallo stile sobrio e rigoroso e dal volume compatto, si sviluppa con una pianta rettangolare e con un'elevazione di tre piani più il piano terra, dove si trovano gli ingressi, la lobby e la rampa di accesso al parcheggio sotterraneo. Un volume compatto e geometricamente rigoroso, che trova nella scansione delle aperture e nel sofisticato rapporto tra pieni e vuoti la sua regola espressiva. I pochi appartamenti nei quali è suddiviso il complesso possono vantare un layout distributivo funzionale e godere di una grande quantità di luce naturale provenienti dalle grandi finestre aperte sul parco e dei terrazzi degli attici. Comfort e privacy allo stesso tempo. Proprio i serramenti e i brise-soleil ad essi integrati, tutti realizzati in ottone brunito, svol-

gono un ruolo fondamentale per conferire identità al volume, perché scandiscono con eleganza il prospetto, attraverso un linguaggio contemporaneo che si arricchisce di riflessi e rimandi cromatici continui. Il prospetto principale del complesso è rivolto verso il parco cittadino con una facciata tutta vetrata scandita da sottili fasce verticali marcate da brise-soleil che sono parte integrante degli infissi, disegnati dai profili EBE 85. I medesimi profili riprendono il motivo delle strette bande verticali nei lati brevi del parallelepipedo, alternando vetri e pannelli ciechi, mentre nella facciata opposta incorniciano grandi portefinestre.

